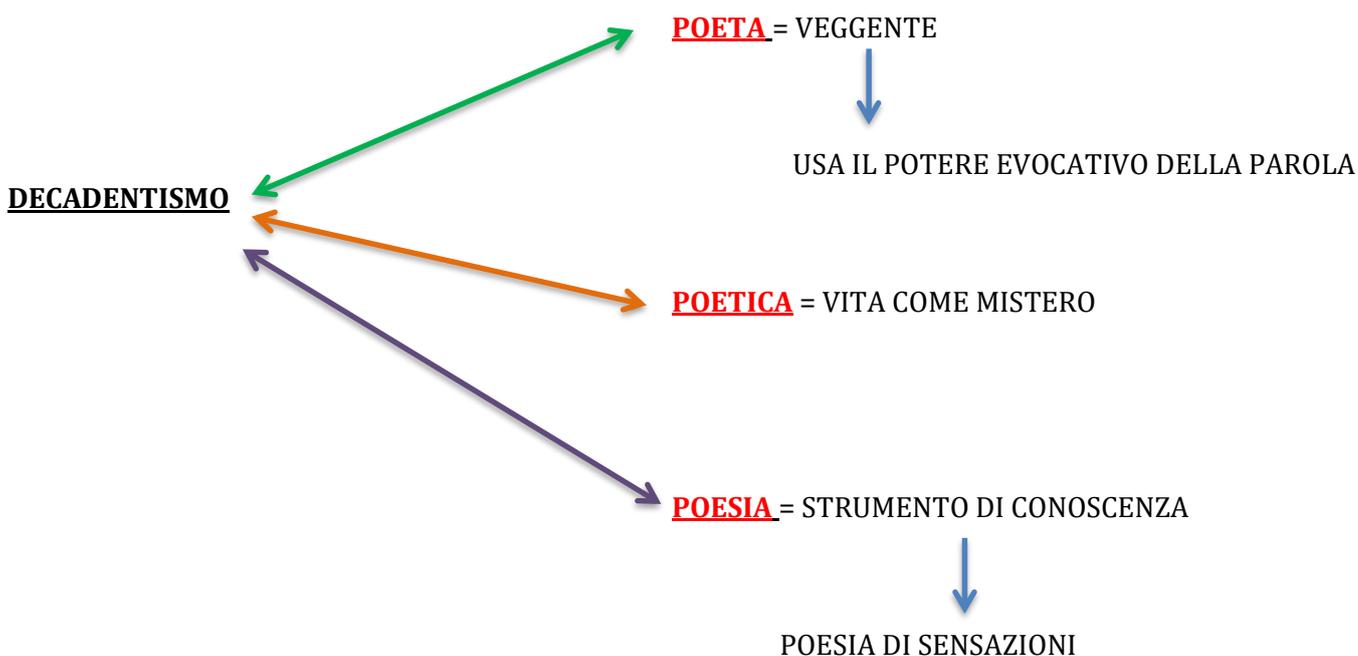


POETI-POESIA-POETICA DEL DECADENTISMO

Il movimento del Decadentismo, ebbe la sua concreta origine in Francia con i simbolisti, ma fu un fenomeno che assunse, ben presto, carattere europeo interessando anche l'Inghilterra e la Germania. Tra i più significativi esponenti inglesi ricordiamo: Oscar Wilde, William Butler Yeats; mentre tra i tedeschi si annoverano: Stefan Gorge, Rainer Maria Rilke.

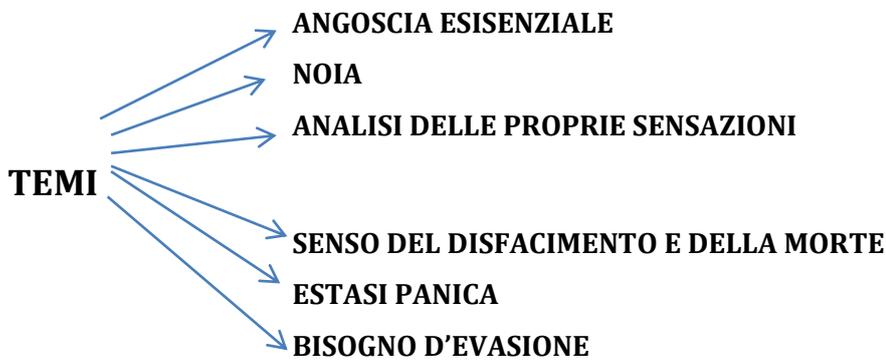
Il **poeta** è celebrato come un **vate** o **veggente**, cioè un esploratore del mistero, dell'inconscio, dell'assoluto cui perviene per improvvise folgorazioni e intuizioni. Egli è colui che vive l'arte per l'arte. Esso, nel comporre rifiuta le forme metriche chiuse, rigide, preferisce forme aperte, versi liberi. Al ritmo cadenzato della metrica tradizionale, sostituisce un ritmo interno, libero, creato volta per volta, fondato sul potere **evocativo della parola**. Essa è ricercata non tanto per il suo significato logico, ma per la sua suggestione musicale, per questo è detta: **poesia di sensazioni**. La **poesia**, quindi è concepita come strumento di conoscenza del mistero che ci avvolge. Si riduce spesso a un monologo, avvalendosi di un linguaggio oscuro, polisemico. Per tutto ciò, la **poetica** è connessa alla visione della vita intesa come **mistero**.



I temi trattati sono vari.

Quello di fondo è l'**angoscia esistenziale**, amara, senza speranza perché non sorretta da alcuna **fede**.

Tra gli altri prevalgono: la noia, l'analisi delle proprie sensazioni, il senso del disfacimento e della morte, **l'estasi panica**, cioè la tendenza a confondersi, mescolarsi, immedesimarsi con il TUTTO, con l'Assoluto, per alcuni come per D'Annunzio, con la natura (vedi la Pioggia nel pineto).



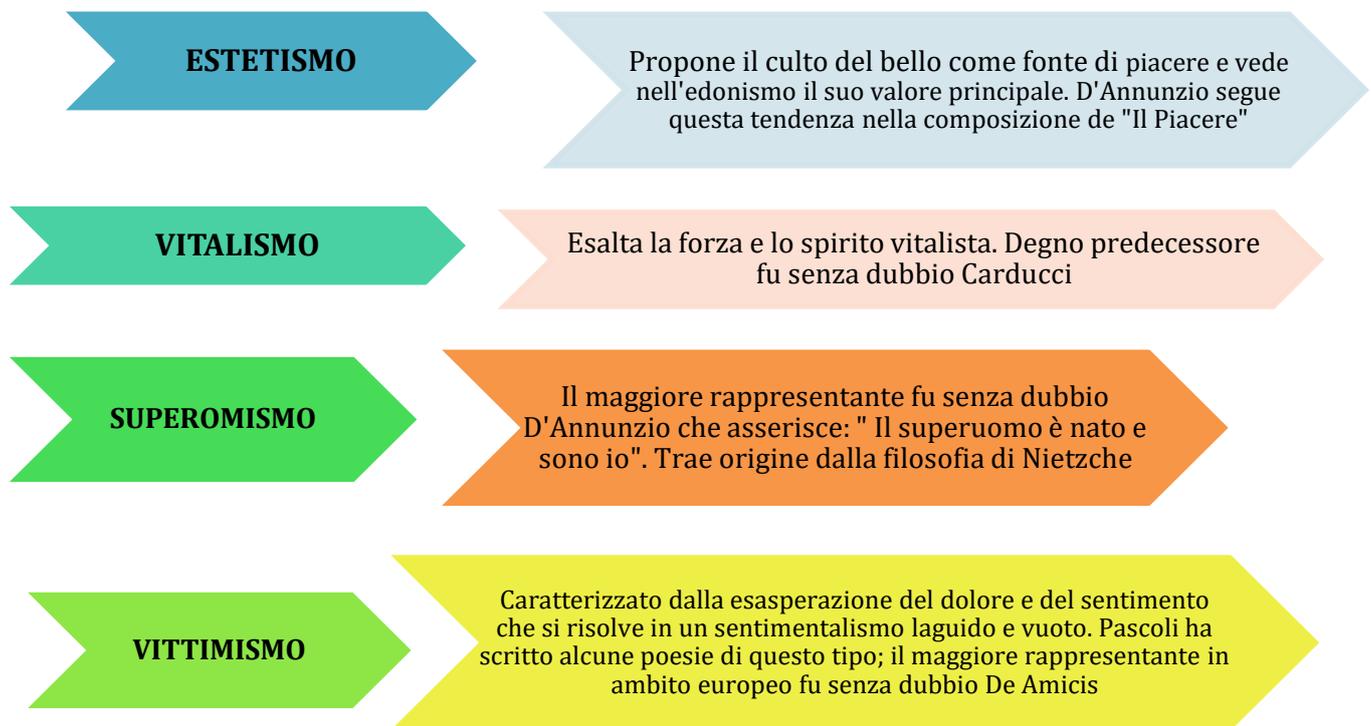
DECADENTISMO IN ITALIA

Il Decadentismo italiano ha le sue prime e non ancora ben definite manifestazioni nell'opera poetica di Giovanni Pascoli, opera tutta impregnata da un intimo senso del mistero; e nella varia opera di Gabriele D'Annunzio, caratterizzata – nelle sue linee generali – da forme di esasperato individualismo. Fu però solo più tardi, nei primi decenni del Novecento, che il movimento venne a caratterizzare, in modo sempre più intenso e consapevole, le diverse correnti artistiche ed ideali della nostra letteratura. (vedi Svevo e Pirandello). I decadenti italiani di fine '800 capiscono poco la crisi in atto in Europa. L'Italia, a differenza degli Stati europei, era dominata ancora dalla società agricola e paesana, come quella descritta da Verga; i grossi problemi delle città e del sottoproletariato non erano ancora emersi. Per questo, i due maggiori poeti decadenti italiani – Pascoli e D'Annunzio, si trovano ad essere piuttosto isolati dalla cultura che già a fine ottocento andava diffondendosi in Europa. Successivamente, gli ideali romantici e positivistici furono smentiti per il tramontato ottimismo; al loro posto subentrò una visione pessimistica e angosciosa della vita, accompagnata dal vago presentimento dell'"Apocalisse". L'intellettuale non si sente inserito nella società, assume l'atteggiamento del: ribelle, **del poeta maledetto**, satanico che rifiuta la società borghese cedendo alle suggestioni dell'irrazionalità, del vizio, disprezza l'uomo comune, e assume spesso, un atteggiamento superomistico (vedi Nietzsche).

Il Decadentismo affiora confusamente nelle prime esperienze degli **SCAPIGLIATI** fra il 1860-1880; lo si ritrova nelle opere di: PASCOLI - D'ANNUNZIO - FOGAZZARO (prima) e dopo in PIRANDELLO - SVEVO - FUTURISTI - ERMETICI; in modo diverso. Vediamo come:

PASCOLI	→	PREVALE IL VITTIMISMO
D'ANNUNZIO	→	SENSO ESTETIZZANTE - SUPEROMISMO
PIRANDELLO	→	POLEMICO - DEMOLITORE DELLE IPOCRISIE
SVEVO	→	APATICO E RINUNCIATARIO
FOGAZZARO	→	RELIGIOSO
FUTURISTI	→	VITALISMO E ATTIVISMO
ERMETICI	→	SIMBOLISMO

Pertanto, alla luce di quanto sopra, possiamo desumere che: il movimento decadente, così come quello romantico, non fu caratterizzato dall'unitarietà di temi e forme. Possiamo identificare **quattro** categorie in cui si muovono i decadenti:



DETTO CIO', POSSIAMO INDIVIDUARE LE CINQUE CARATTERISTICHE D'ORO DEI DECADENTI:

- + I DECADENTI SI ISOLANO DALLA SOCIETA'
- + I DECADENTI NON HANNO FIDUCIA NELLA RAGIONE
- + I DECADENTI SONO DOMINATI DALL'ANSIA DI EVADERE DALLA REALTA' E SOGNANO IL RITORNO ALL'INFANZIA VISTA COME L'ETA' MAGICA
- + I DECADENTI ADOTTANO UN NUOVO LINGUAGGIO (SIMBOLI-ANALOGIE-SUONI SUGGESTIVI) E RIFIUTANO LE REGOLE DELLA NATURA
- + I DECADENTI SONO EROI NEGATIVI DELLA NOIA O DELL'ANGOSCIA, OPPURE SUPERUOMINI